

LE SPINE DEL LITORALE

Mare e spiagge

Bolkestein e concessioni «Non c'è niente di nuovo sotto il sole: ora avanti con la mappatura»

Il presidente del Sindacato balneari pisani Fabrizio Fontani: «La Corte di Giustizia europea conferma quanto stabilito dalle sentenze precedenti»

PISA

«Niente di nuovo sotto il sole». Esordisce così Fabrizio Fontani, presidente del Sib Confcommercio Provincia di Pisa nel commentare la sentenza della Corte di Giustizia Europea, secondo cui le concessioni di occupazione delle spiagge italiane «non possono essere rinnovate automaticamente», ma devono essere «oggetto di una procedura di selezione imparziale e trasparente». «La sentenza della Corte di giustizia Europea – commenta il presidente dell'associazione di categoria che rappresenta la maggioranza dei balneari del Litorale pisano – non ha fatto altro che confermare quanto già stabilito in sentenze precedenti ovvero che il presupposto ineludibile e fondamentale per l'applicazione della direttiva alle concessioni demaniali marittime ad uso tu-

LE REAZIONI POLITICHE

Ziello (Lega):

«Decisione che dà ragione al nostro approccio: se non c'è scarsità di spiagge, non c'è la direttiva»

ristico ricreativo è la scarsità di risorsa ovvero l'impossibilità del rilascio di nuove concessioni». Va oltre, il presidente dei balneari pisani, sottolineando come - «la scarsità deve essere stabilita con una valutazione caso per caso, di fatto smentendo in tutta evidenza il Consiglio di Stato, che oltre ad arrogarsi una responsabilità non sua, stabiliva la scarsità con criteri generici ed astratti. Invece, la Corte di Lussemburgo legittima in pieno il cosiddetto "doppio binario" e la sua applicazione vale sia ante che post il 2009. Insomma, questa sentenza costituisce una base comunque importante per le possibili soluzioni che restano di esclusiva prerogativa dello stato».

La questione centrale è la scarsità della risorsa c, ecco perché diventa assolutamente fondamentale quanto prevedeva la precedente legge Centinaio, ovvero la mappatura e il monitoraggio delle spiagge italiane, mappatura e monitoraggio che non dipendono certo da noi, ma dal Governo che su questo punto deve accelerare risolutamente», aggiunge il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli, secondo cui «ci sono tutte le condizioni per bilanciare l'esigenza di concorrenza con la tutela dei concessionari attualmente operanti, occorre un intervento legislativo definitivo che metta fine a questo stato di incertezza assoluta, che perdura da decenni e che compromette il turismo balneare primo nel mondo».

Interpreta la sentenza come un successo per il settore balneare, il deputato della Lega Edoardo Ziello. «La sentenza della Corte di Giustizia europea ha dato ragione all'approccio che da anni la Lega porta avanti sull'argomento già da quando il ministro competente era il senatore, Gian Marco Centinaio – spiega Ziello –. La pronuncia della corte conferma che l'eventuale applicazione della direttiva Bolkestein sulla concorrenza anche alle concessioni balneari italiane debba passare per forza per una verifica sulla scarsità delle risorse a livello nazionale. Non solo o non tanto a livello locale della costa pisana con 108 concessioni tra bagni e spiagge attrezzate, ma al livello generale. Una scarsità che, di fronte a 8mila chilometri di coste italiane è evidentemente inesistente. Quindi si può affermare 'niente scarsità, niente Bolkestein'. Mentre la lista Pesciatini «si unisce alla richiesta di intervento dei Balneari affinché il Governo si pronunci con una nuova legge che superi le disposizioni fissate promuovendo l'equilibrio fra l'esigenza di una maggiore concorrenza e la tutela dei diritti dei concessionari attualmente operanti».



Rischi da Darsena Europa Legambiente si mobilita

Il Cigno Verde toscano: «Effetti imprevedibili per l'erosione della costa pisana»

PISA

Darsena Europa, Legambiente Toscana inizia un ciclo di approfondimenti partendo dalla denuncia dei rischi imprevedibili anche per la possibile erosione sul litorale pisano nord. Un dibattito centrale in vista della ripresa della stagione estiva, che riporta alla luce le criticità rilevate nelle osservazioni presentate dall'associazione ambientalista, dall'ente Parco San Rossore e da Arpat. «Con il progetto di Darsena Europa potrebbero esserci effetti imprevedibili per le spiagge e le economie del mare – dichiara Fausto Ferruzza, presidente Legambiente Toscana. – e ci domandiamo se siano state fatte le valutazioni corrette e se il progetto risponde ancora ai bisogni per i quali era stato concepito». «Darsena Europa presenta molte ombre e soprattutto ampi margini di miglioramento dal punto di vista ambientale – spiega Diego Barsotti, presidente del circolo Legambiente di Livorno. – Sono miglioramenti indispensabili per risanare, rilanciare e ambientalizzare un'infrastruttura fondamentale per l'intera economia toscana, a partire dalla riconversione dei trasporti da gomma a rotaia garantito dall'intermodalità o gli investimenti per l'elettrificazione delle banchine con riduzione dell'impatto ambientale provocato attualmente dai fumi delle navi». Il rischio-

del settore, che potrebbero subire un'accelerazione dell'erosione, già in atto da tempo per la riduzione degli apporti sedimentari dell'Arno.

«In questo litorale le sabbie si muovono sia verso nord sia verso sud, con una prevalenza di quest'ultima direzione, ma il porto farà da riparo dai mari meridionali, in particolare fra il Calambrone e Tirrenia, dove prevarranno ancor più le onde di maestrale - spiega Enzo Pranzini, docente di dinamica e difesa dei litorali all'Università di Firenze, che da oltre 40 anni studia queste spiagge. – La conseguenza sarà una crescita delle spiagge a ridosso del porto a spese di quelle più settentrionali». Per mitigare questo effetto, è previsto refluitamento artificiale della sabbia da sud verso nord, che avverrebbe con una tubazione interrata. I sedimenti verrebbero dragati in prossimità della foce del Calambrone e trasportati da un flusso di acqua con in genere 20-30% di sabbia prelevata nella zona, con il rischio che quando che sarà necessario attivare l'impianto di dragaggio l'acqua potrebbe essere inquinata. Le associazioni ambientaliste del territorio hanno richiesto un accesso agli atti all'Autorità Portuale per visionare le analisi effettuate sulle sabbie destinate al ripascimento, che in alcune zone potrebbero essere inquinate con PFAS e benzopirene. L'Autorità Portuale non ha dato alcuna risposta. «Lanciamo un appello alle aziende che lavorano nel comparto dell'economia del mare – conclude Yuri Galletti, vicepresidente Legambiente Pisa – perché valutino l'impatto del progetto in vista della stagione estiva».

I punti critici

VALUTAZIONI



Fausto Ferruzza

Presidente Legambiente Toscana

«Con questo progetto di rischio effetti imprevedibili per le spiagge e le economie del mare e ci domandiamo se siano state fatte le valutazioni corrette e se il progetto risponde ancora ai bisogni per i quali era stato concepito»

LA BATTAGLIA

Associazioni ambientaliste

Le associazioni ambientaliste del territorio hanno richiesto un accesso agli atti all'Autorità Portuale per visionare le analisi effettuate sulle sabbie destinate al ripascimento, che in alcune zone potrebbero essere inquinate con PFAS e benzopirene